Sabato 7 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 291.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. BOVIO protettore dei Chierici minori.

Nell'ultima discussione a Montecitorio, che si chiuse col *voto di fiducia*, taluni Oratori parlarono a lungo dei rapporti dello Stato con la Chiesa. Tanto è vero che una *quistione politica ecclesiastica* c'è, e che, per la pace interna, converrebbe pur definirla una volta!

In complesso, la risposta a quelli Oratori, data dall'on. Crispi, lascia dedurre che il Governo sarebbe ben lieto di finirla, e, senza offesa al nostro Diritto pubblico, affermare un *modus vivendi* tale da non ammettere altre perplessità, altri dissensi, lasciando il meglio all'opera del tempo che guarisce tanti mali.

Ma, anche dopo la risposta del primo Ministro, ecco che a cura di Deputati cercasi di inacerbare la *quistione ecclesiastica*. Ad esempio, l'altro ieri alludevasi ad una proposta di Legge che presenterebbe alla Camera l'on. Bovio, affinchè fosse ristretto in Italia il numero delle Diocesi, e coi redditi delle Mense vescovili da abolirsi venisse accresciuta la congrua di quelli che di cono *basso Clero*, i cui ufficii sono più direttamente utili alle plebi. In questa proposta dell'Autore del *Cristo*, posto all'Indice, c'è la tendenza democratica, poichè i *Chierici minori* sono usciti dal Popolo e vivono col Popolo; ma insieme scorgesi in essa l'istinto di vendetta contro l'*alto Clero*, da cui testè partiva l'impulso a quel risveglio cattolico che osserviamo in parecchie Regioni d'Italia.

Però non crediamo facile questa riduzione di Diocesi, secondo la proposta attribuita all'on. Bovio, poichè argomento di doppia giurisprudenza, civile e canonica, e perchè tanto potenti sono le tradizioni da rendere qualsiasi novità pericolosa.

E se anche potesse alla Camera venire approvata, per l'esecuzione, intervenendo il Governo nella *temporalità*, si avrebbero nuovi argomenti di lotta. Cosicchè quanto il filosofo e drammaturgo Giovanni Bovio giudicherebbe utile a fiaccare l'albagia prelatizia e ad amicarsi i *Chierici minori*, darebbe opportunità ad inacerbare la quistione grossa, denominata della *politica ecclesiastica*.

E poi non v'hanno forse a Montecitorio Deputati, i quali, per debito di coscienza o anche per fini personali meno nobili, contrasterebbero al Governo, qualora avesse da favorire la proposta Bovio? E qual maraviglia se nell'aula si udissero Deputati avversare la riduzione delle Diocesi, come già si avversò quella delle Preture e sotto-Prefetture?

E questa riflessione ci viene spontanea, dacchè ieri il telegrafo annunciava avere gli onorevoli Ambrosoli e Scalini chiesto di interrogare il Guardasigilli circa le ragioni speciali per cui da oltre un anno al Vescovo di Como s'indugia di concedere l'*exequatur*! Ecco, dunque, Deputati in atteggiamento di patrocinatori di quel Prelato, non potendo noi ammettere che i due, di Parte temperatissima, mirino unicamente ad accrescere i troppi fastidj dell'Eccellenza Calenda dei Tavani.

Or, immaginiamo quante sarebbero le difficoltà eziandio alla Camera, qualora dovesse discutere la proposta Bovio. La quale abbiamo voluto annotare come eccentricità recentissima del Filosofo e Cattedrante, affinchè sia meglio apprezzato il contegno dei Ministri, se studieranno modi i più conciliativi per impedire nuovi dissensi nella politica ecclesiastica. ═

Due colpi di revolver alla Camera francese.

Parigi, 6. Alla Camera francese, terminata la discussione del bilancio della Giustizia, appena levata la seduta, mentre i deputati uscivano dall'aula, un individuo dalla tribuna pubblica sparò due revolverate in aria.

Grande emozione. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

Egli si chiama Carlo Nor. E' trentenne; rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda. Si è constatato che la rivoltella contiene ancora quattro palle.

Una insurrezione nella Senegambia.

Parigi, 6. Il *Figaro* ha da Dakar 5 corrente che gli indigeni di Bathurst sono insorti contro le autorità militari. Un Marabut essendo stato ucciso nel conflitto, la folla invase il palazzo del governo e portò via la bandiera britannica. Il governatore dovette dare soddisfazione agli insorti (*Bathurst, città e fattoria britannica nella Senegambia, ha 14000 abitanti*)

La produzione del vino in Francia.

La Camera di commercio italiana di Parigi informa che la produzione del vino in Francia nel 1895 fu di ettolitri 26 688 000, cioè una diminuzione di 12 365,000 sul raccolto del 1894, e di ettolitri 23 382,000 sul raccolto del 1893

EPIGRAMMI.

I.

La questione morale.

Si vuole, in conclusione,
Un' ampia discussione
Della *question morale*,
E s'ha, certo, ragione.
L'Italia è, manco male,
Libera e liberale,
E mettervi in questione
Si può fin la morale.

II.

Circostanza attenuante.

Mal vanta invero il suo censo Vitale;
Però, badate, sol per esso ei vale.

III.

Per un Dante commentato.

Mentre il genio galoppa sul destiere
Saettando il pensiero,
Sull'asino, abbacinato dal bagliore,
Dietro gli trotta il grande chiosatore.
Ma, come più s'avanza,
Più cresce la distanza:
Quel va securo, e questi, poveretto,
Al basto gli convien tenersi stretto.

IV.

Pro bono pacis.

Ebbe un figliuolo il Tonio
Dopo cinque anni dal suo matrimonio
E non turbò la pace.
Elogio a lui verace:
Di tale accordo non parea capace.

V.

Allora e ora.

In tempo non giocondo,
I Vinci, i Buonarroti ed i Vecelli,
Fatte grand' opre, l'esponeano al mondo.
Ora i guastamestier di maggior grido,
Sconcian putti, bozzetti ed acquerelli
Da mostrarsi a Venezia... o fors'anco al Lido.

VI.

Discrezione politica

Vuol Gervasio i *retroscena*
Discovrir del Parlamento.
Indiscreto! io m'accontento
Di gustar la farsa amena
Della Camera plebea,
Che fa rider la platea.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 6. — Presidenza VILLA.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni, e dopo Alfan De Rivera svolge e prega la Camera di prendere in considerazione tre proposte di legge intese a riparare una ingiustizia sociale, abolendo l'imposta del dazio di consumo, e cedendo ai Comuni la tassa di ricchezza mobile che si riscuote per ruoli, ed imponendo a favore dello Stato la tassa di macellazione, ed una sul consumo del vino.

Boselli, consente che siano prese in considerazione.

La Camera annuisce.

Sanguinetti a nome di altri, presenta la seguente proposta di legge:

Non sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile le mercedi degli operai comunque e presso chiunque prestino l'opera loro, che siano pagate a giornata, a settimana, a quindicina.

Boselli non opponendosi, la proposta è presa in considerazione.

Seguita poi la discussione sul disegno di legge per l'ordinamento dell'Esercito.

Alfan de Rivera pronuncia un lungo discorso e conchiude pregando la Camera di non approvare la conversione in legge dei decreti ministeriali.

Galletti voterà favorevolmente ma preferirebbe che il ministro accettasse la sospensiva.

Bonardi parla anche lui contro la soppressione delle fabbriche d'armi, che viene a turbare l'equilibrio del bilancio nazionale.

Mocenni dichiara che finora non è stato ridotto il numero degli operai nella fabbrica d'armi di Brescia.

Pinchia ritiene che la legge non risolva il problema militare; esso non lo sarà se non quando sia terminato lo squilibrio fra la nostra potenzialità economica e le necessità militari.

Dopo una risposta di Mocenni ad una interrogazione di Socci, la seduta è tolta.

Per la sottrazione dei documenti.

La Commissione per la sottrazione dei documenti rimase quattr'ore in seduta. Si propose di deferire Giolitti all'Alta Corte di giustizia: la discussione fu animatissima. Questa proposta venne respinta, e si decise invece di autorizzare l'Autorità giudiziaria a procedere in via ordinaria.

Grande attività nell'Arsenale di Napoli.

Notasi una novella attività nell'Arsenale di Napoli per preparativi di navi, materiale e personale.

Fu richiesto telegraficamente di inviare alla Spezia tutti i macchinisti disponibili.

Si ha da Lima: Vennero soddisfatti con pagamenti in contanti i reclami degli italiani Giovanni Devoto e Antonio Leonardi.

LE DONNE CHE STUDIANO.

La questione femminile, che oggi suscita polemiche vivaci tra chi vorrebbe porre un argine all'invadente progresso della donna, e chi l'aiuta alla conquista de' suoi diritti, è di tale importanza, che è prezzo dell'opera rispondere all'articolo pubblicato lunedì, due corrente, nel giornale: *Friuli* sotto il titolo: *Donne laureate*.

Non fo certo io in animo d'imporre ad altri le mie idee, non io propugno l'*emancipazione* del sesso muliebre, come alcuni fanatici l'intendono; rispondo ad accuse ingiuste, che la ragione ed i fatti reali da sè stessi atterrano.

—

Se l'ideale romano della donna: — «Domi mansit, lanam fecit» — potè bastare alla società d'un tempo molto lontano, nuovi bisogni di una civiltà più avanzata oggi s'impongono a noi. E quando, vent'anni or sono, nei discorsi e nei trattati si decantava ancora quell'ideale, un grande e gentile filosofo italiano, altra via aveva già additato alla donna, altro orizzonte aveva già dischiuso a colei, che voleva non schiava, ma compagna intelligente dell'uomo, per volgere la patria a più liete fortune.

Che le donne studino, non è del resto un fatto nuovo, che tanta meraviglia e tanto clamore debba destare: esempi numerosi non mancano nel passato, e mi basti ricordare le dotte umaniste del quattrocento e del cinquecento, le quali disputavano di latino e di greco e di filosofia, senza per questo venir meno ai doveri di mogli e di madri.

—

Innanzi tutto, il mezzo col quale oggi si cultura, dico appresso parlerò, può oggi raggiungere la donna, cioè frequentando le scuole maschili, non parmi si riprovevole, come lo mostra l'autore dell'articolo succennato.

O voi, che conducete le vostre giovanette ai balli, alle veglie, alle feste, le segregate forse dal sesso tanto temuto, e tanto (ahi! troppo) desiderato? E giudicate più secondo morale l'intimo contatto col cavaliere, che le trae seco nel vortice della danza con paroline melate ei con dolci sguardi, mentre spesso le madri intessono un idillio tardivo, gareggiando colle figlie nel prodigar sorrisi, nell'accogliere omaggi? Ma quelle sono sotto l'egida sicura della tutela materna! Le fanciulle invece che sfidano l'ambiente maschile, dividendo coi compagni studi e fatiche, emule molto spesso, non di rado vittoriose, sono sole, sole; nè è sufficiente a difenderle la vigilanza dei superiori, che le tengono all'uopo separate dagli allievi, nè basta a salvarle la loro serietà! Ei voi, genitori improvvidi, esponete le figlie vostre a tanto pericolo, le gettate anzi nel baratro della perdizione?

Ah! lasciamo un po' la rettorica, che non ad altro conduce se non a vuote frasi, le quali hanno fatto il loro tempo; l'età nostra è positiva, e noi con essa.

—

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Il conte Alberto Lussani.

NOVELLA.

In quell'istante un forte colpo di campanello risuonò, da mettere i brividi. Poco dopo, una donna entrò famigliarmente senza farsi annunciare nel salotto, e corse ad abbracciare Elisa.

Ma quando ella apparve sulla soglia, Alberto si alzò quasi di scatto, e poscia si pose a guardarla così fissamente ed ostinatamente che tutti gli astanti se ne sorpresero, e più particolarmente la padrona di casa.

— Vi sentite forse un po' male, signor conte? chiese Elisa facendo un movimento verso di lui.

— No, signora, no, una specie di vertigine, un breve assalto di nervi. Oh, è una leggera indisposizione a cui vado soggetto. Ettore ve lo può affermare; è ciò che io provo sempre quando si produce in me una impressione viva e gradevole.

La nuova venuta rispose con un leggero saluto ed un grazioso sorriso al complimento di cui era stato l'oggetto.

Nello stesso istante, Ettore essendosi accostato all'amico:

— Ho trovato, disse questi, con voce commossa, ho trovato!

— Ah, che mi vai tu cantando!

— Sì, è il mio ideale, l'ideale di cui vo' in traccia senza posa, e che è sceso finalmente fino a me, per bearmi.

Tali parole sembravano ad Ettore non altro che l'effetto di un disordine mentale; e postosi quindi a guardare l'amico:

— Ma, disse, siete voi ben sicuro di non essere indisposto, di non aver la febbre?

— E' lei, vi dico, è lei. Non saprei dirvi per quale capriccio del destino, per quale prestigio, ma è lei. E' il sogno brillante, luminoso, diventato carne. Cercate di imprimervi bene nella mente i tratti del suo volto, e domani, per convincervi, vi farò vedere il ritratto dipinto.

— In questo caso, mio caro, sclamò Ettore, stringendogli la mano, abbiatevi le mie felicitazioni più vive e sincere; senza questo intervento impensato della Provvidenza, voi eravate proprio un uomo perduto.

IV.

Elisa Strambelli aveva tentato gli allori della scena, ma presentatasi su di un teatro di poca importanza, non aveva ottenuto alcun successo.

Aveva dippoi trasferito i suoi penati a Roma, ma neppure in quella città, alma madre, il suo sogno d'artista aveva ella potuto trasformare in realtà.

Pensò allora cambiar indirizzo, cioè darsi ad una professione più produttiva.

La riuscita fu completa, ed in brieve tempo ella assurse all'altezza di una gran mondana.

Buona figliola, del resto, — come la più parte delle sue simili — ella aveva malgrado il suo appartamento montato con lusso e la sua capigliatura foggiata all'inglese, mantenuto buoni rapporti di amicizia colle antiche amiche, e la vezzosa donnina che aveva prodotto nel conte Alberto Lussani una sì viva impressione, era appunto una di quelle.

E bastò l'apparizione di quella incognita, perchè Ettore non riconoscesse nell'amico suo, l'uomo languente che eccitava la di lui pietà.

Un fenomeno infatti dei più strani, un vero fenomeno psicologico si era prodotto in Alberto.

Egli pareva respirar più liberamente, mentre il sangue circolava in lui con insolita forza.

Alberto poteva assomigliarsi, dopo quell'incontro fortunoso, ad un prigioniero, che posto in libertà dopo aver vissuto per lungo tempo nell'opprimente atmosfera di un carcere, si beava al balsamo di profumi vivificanti.

Non tardò molto, che la conversazione si fece animata, fra la bella incognita ed il conte Alberto Lussani. Questi la alimentò da parte sua con una profusione di spirito del più buon genere. Egli si mostrò di una eleganza senza pari con la donna, che a detta sua, aveva realizzato il suo bel sogno.

Questa, gli contraccambiò con finezza squisita di tutto, accorta essendosi fin dalle prime dell'impressione profonda prodotta da lei su quell'uomo.

Epperò ignara del lavoro latente che aveva prodotto in lui uno scoppio così improvviso di passione, non rispondeva essa che con una certa tal quale riserva alle occhiate provocanti del conte.

Ella si era limitata soltanto a gettare su di lui uno sguardo superficiale, benchè quello sguardo contenesse in sè tutta la fissità terribile di un avvoltoio di preda avido del bottino cui s'apprestava ad impadronirsi.

Il conte Lussani però non iscorgeva nel folgorio di quei grandi occhi di lei che dei tesori di incosciente passione e di forza vitale. Ed era appunto in ciò la sorgente della vita, cui le sue labbra omai dissecate, trovarebbero nuovo refrigerio.

La umana esistenza va soggetta a strane, quanto spaventevoli fatalità.

Afferrato, come da una mano misteriosa, quella del destino, che egli aveva evocato, Alberto stava avviandosi con febbrile persistenza verso una strada di cui non gli era dato scorgere il fondo.

V.

Alberto non era mai stato più allegro, più espansivo di quella sera. Tornandosene a casa, a braccio dell'amico Ettore, egli tempestava questi di domande circa colei che aveva avuto il potere di trasformare di punto in bianco il suo umore.

Ma Ettore, non conoscendo quella donna se non per averla incontrata tre o quattro volte nel salotto di Elisa, non potè fornirgli che le vaghe indicazioni seguenti:

Ella si chiamava Adele Betolli, e malgrado i suoi rapporti con Elisa Strambelli, passava per una creatura quasi virtuosa.

Di lei sapevasi solo in linea galante, aver amoreggiato con un visconte, il quale, dopo essersi rovinato al giuoco, aveva cercato un rifugio in America.

Su questo proposito anzi gli ammiratori di Adele pretendevano che una tal relazione non fosse andata al di là di un'amore affatto platonico.

Adele era reputata piena di ambizione, interessata. Ella si mostrava d'altronde romantica, capricciosa, piena di fuoco e saputa inoltre di cose d'arte.

— Per conchiudere, aveva soggiunto Ettore, voi potrete, io credo, trovare in lei un'amante che vi convenga. Tuttavia, amico mio, a rischio di rompere in voi l'incanto che ella ha saputo esercitare su di voi, non posso tacervi, che malgrado tutto il bene che se ne dice, io la credo una simulatrice perfetta, ed anzi inclino a pensare, che ella nasconda in sè molti vizj.

Alberto però ammaliato siffattamente da lei, non prestò orecchio alle parole dell'amico, che egli conosceva d'altronde per uno scettico consumato.

Ettore doveva partire all'indomani per un viaggio. Egli strinse la mano al conte Lussani, e si accomiatò da lui, dicendogli che approfittasse largamente dell'occasione che per lui si presentava favorevole.

(Continua)

Dunque tra una declinazione e l'altra, si scambiarono nel ginnasio i primi biglietti d'amore; ma questo, mi sembra, è un fatto che avviene dovunque, e nella via, e dalla finestra, e nella chiesa, ad una giovinetta, cui un precoce e travisato sentire, o piuttosto una leggerezza imperdonabile, tolga quella serietà che s'addice ad animo retto ed onesto. La scuola è un'occasione come un'altra; nè so se, a pari condizioni, sia minore il numero dei viglietti, che, per mezzo della serva fedele o dell'amica compiacente, si scambiano tra la pudica allieva di un istituto femminile, e l'adolescente, superbo e felice delle prime, facili conquiste. Studiate i fatti, e rispondetemi.

Mandate una fanciulla seria in mezzo ai nemici temuti: passerà tra di essi sicura della sua dignità, rispettata come sorella, colla quale non — allusioni sguaiate ed atti indecenti — il monello, l'uomo si permette, ma una sola parola men che corretta: ed ella sarà resa più seria ed onorata dagli studi, cui fortunatamente un cervellino leggiero e da vani pensieri turbato, non a lungo reggerebbe. Custodite una civettuola col rigore più fiero, chiudetela in un collegio, in un ritiro, e non le mancherà occasione di deludere la vostra oculatezza, di perdere quell'ingenuità che vagheggiate. Il carattere: ecco ciò che fa tutto, e che, imponendosi, serba il candore dell'animo alla giovinetta, la quale coi compagni non ha altro rapporto che la comunità dello studio, forse più facilmente che in quella che ha troppe condiscepole ed amiche, per non trovare tra loro la scaltra rivelatrice di ciò che le volete celare. La scuola maschile non è certamente per la civettuola, come per essa qualsiasi luogo è pretesto ed occasione; ma la fanciulla dignitosa, e nel Ginnasio e nel Liceo e nell'Università si troverà tutelata e rispettata, non esposta mai a quei pericoli che la frivola incontra dovunque, non a perdere quella naturale poesia, quell'aureola muliebre, che gli studi rendono più splendida alle anime forti.

—

Le grandi e poetiche idealità della donna, lo studio non può certamente dileguare: il vero della scienza, il bello dell'arte, in qualunque modo manifestato e nella poesia e nella letteratura e nella musica, non atrofizza il cuore, se conoscete la più elementare filosofia: chè anzi illuminandolo e educandolo, lo fa più gagliardo e gentile. Quanto più di forza accumulate in un congegno, tanto meglio funziona, quant'è più ricco ed eletto il patrimonio di cui ornate la donna, tanto maggiore sarà in lei la potenza e nobiltà d'intelletto, atto a comprendere e completare l'uomo.

Ah! dunque questa creatura che in vece di passare il suo tempo fra un ritrovo ed un ballo, fa la maestra di francese e quella di musica, ha dedicato l'ingegno a studi robusti, non è più capace d'amare, è un mostro, un non senso in natura, che bisogna eliminare, come rovina della società? Eh! via... se tutto l'amore per voi è — la dedizione al compagno eletto dal cuore —: se nella donna volete una bambola che sorride e non pensa, una sciocca che tutto approva perchè nulla sa, una schiava, non una compagna intelligente, che divida le vostre aspirazioni, i vostri pensieri; cercatela pure lungi da colei che ha lo spirito e l'ingegno educato, non dico da studi severi ma nemmeno da innata bontà e da coltura mediocre. Volete sollevare la donna, e le tarpate voi stessi le ali; volete un'ispiratrice, e la pretendete ignorante.. ah! intendo! un'inspiratrice, che vi conduca ancora in Arcadia a belare tra i pastori.....

Ma l'Arcadia è morta da un pezzo!

—

L'educazione frivola, superficiale, falsa, che fa essere gentile in società, e non guardare al mendicante che stende la mano, che insegna a balbettare un po' di francese e non trattiene da rubarsi a vicenda gli innamorati; che prepara ad attendere ed attende questo marito che deve pur venire, e che si sposerà anche senz'amore, per farsi una posizione, o per meglio assicurarla: quell'educazione, credo, non darà certamente all'uomo — la compagna più desiderabile, l'amante sognata, la Beatrice che il poeta vorrà per guida a traverso i cieli!

Nè con questo voglio dire che tutte le donne debbano essere fornite di cultura superiore, che oggi si vorrebbe divenisse proprietà esclusiva dell'uomo; ribatto la gratuita accusa, che la donna istruita sia appunto quella che non sa più amare.

Se le nostre giovinette apprendono e francese e tedesco e inglese, non capisco perchè tanto si debba gettar la croce addosso a quelle che sanno di latino e di greco. O forse, un poema di Byron, un dramma di Schiller, una poesia di Lamartine, una pagina di Walter Scott e di Rousseau ingentiliscono l'amore; invece un canto d'Omero o di Virgilio, una tragedia di Sofocle o d'Euripide, una lirica di Pindaro o d'Orazio, un capitolo di Tucidide e di Cicerone, mutano la funzionalità morale della donna? Povera antichità! eppure la tua letteratura fu chiamata — umana!

Lo studio, e tanto meglio dell'arte più meravigliosa, raffina ed educa nella donna i sensi più gentili, apre al suo animo tesori inapprezzabili, preparando all'uomo una vera compagna, a lei stessa un conforto nelle avversità della vita. La serietà, cui il suo pensiero è costretto, l'abitua a più sereni e virili propositi, togliendole quanto di meno pregevole ha la natura muliebre; le insegna ad amare seriamente, di quell'amore che è l'ala dell'anima, come diceva Mazzini, e non fugge sacrifici e non paventa dolori.

Nè il vero della scienza diminuisce nella donna la capacità dell'amore. Co lei che — ha scontato le miserie, le debolezze, i misteri della vita — non soffre più innanzi allo spettacolo del dolore —, voi dite. Ma per la medesima ragione anche le suore di carità, che vivono in mezzo a quelle miserie e sono molto spesso le migliori assistenti dei professori, saranno prive d'ogni sentimento gentile! Eppure un noto scrittore lombardo, ed ateo, diceva che tolta dall'ospedale la suora, che cosa vi rimarrebbe?

La scienza nobilita e rafforza il sentimento, e la donna, data all'arte medica, saprà colle più affettuose premure curare e donne e bambini, senza parlare della maggior moralità. Neppure questo è un fatto tanto nuovo; e fin dal secolo XIV si segnalarono parecchie medichesse; oggi poi, in America, in Inghilterra, in Russia non solo esercitano la professione privatamente, ma hanno eziandio ospedali, ove s'accolgono donne e bimbi: le statistiche ne dicono la grande utilità.

La — prosa plumblea — avvolge la donna senza anima, s'a essa ignorante o colta; non mai la scienza, l'educazione, l'arte ne irrigidiscono le forme, ne tolgono il sorriso, che anzi rendono più intelligente, più dolce, più buono.

—

Del resto oggi le condizioni della società sono tali, che è necessario alla donna progredire col progredire di essa.

Crescono i bisogni, nè si può pretendere che una forza viva s'arresti, quando le altre s'avanzano e procedono.

Dal momento che concedete alla donna d'esercitare il suo magistero nell'educazione dei fanciulli, perchè le vieterete di esercitarlo in quella delle giovanette? Non dovrebbe ancora a Udine essere del tutto svanita la memoria di certi fatti, che ne dimostrano non l'opportunità, ma la necessità. Perchè le negherete di procurarsi col suo ingegno una posizione, che non l'esponga all'umiliante bisogno di cercar marito, senza amarlo, per non restar sprovvista, o a rimaner vittima dell'altrui prepotenza, peso e zimbello della società che la deride?

Che se la donna, nobilitata dallo studio e dal lavoro, e restituita a coscienza di sè, incontrerà l'uomo che ama, e ama veramente, non il latino ed il codice, non la filosofia e la scienza le impediranno di essere e buona moglie e buona madre, al pari di quella di cui Roma antica tesseva l'elogio. E dividerà col compagno tutta la vita, e l'intellettuale e la morale, per assisterlo, per allietarlo, per essergli amica ed amante, per educare i suoi figli, e, nel bisogno, portare ella stessa un incremento materiale alla famiglia. Parlo della donna normale; le eccezioni confermano la regola.

Di esempi potrei portar grande copia: ricorderò Gaetana Agnesi, insegnante di matematiche nello Studio bolognese ed angelo dei poveri; la Menzolini che professò anatomia nel medesimo Ateneo, e fu moglie esemplare; Vittoria Colonna, gentile cultrice delle Muse e compagna affettuosissima allo sposo; Gaspara Stampa, cui lo studio non tolse d'amare con tanta passione il signore di Collalto. Fra le viventi, un solo nome: Giorgina Saffi, dottissima in filosofia e in molti altri rami dello scibile umano, e tuttavia nume tutelare del marito, di cui divise ideali e fatiche; dei figli che la venerano amica e maestra.

Ed altre donne, di cui non faccio nome, coltivarono gli studii e conseguirono la laurea; eppure sono additate modello di spose e di madri; di spose fedeli ed amorose, di madri educatrici, che non disdegnarono, come tante signore di società, d'allattare le loro creature, di educarle alla scienza ed alla virtù.

Stuart Mill diceva di non aver mai fatto cosa alcuna senza l'ispirazione della moglie, donna superiore per ingegno e per cultura; eppure era Stuart Mill!

—

Non la donna schiava di pregiudizi piccoli e vani: non la donna, che l'uomo crede meglio assicurarsi coll'ignoranza, per riceverne forse in compenso delusioni e dolori, non la donna frivola cui sorrida solo l'ideale di vestiti, di feste, di conquiste, serbando alla famiglia gli stanchi avanzi di affetti e di energie, altrove sciupati; non la donna di mente ottusa e di gretto sentire, sarà la santa vestale del focolare domestico, la compagna, l'amica dello sposo, del figlio, del fratello: quella donna cui tanto la patria attende, a cui la società si volge, come ad una delle maggiori leve che la rialzino dalla corruttela in cui precipita.

La dottrina muliebre consiste essenzialmente nell'amore; ma non nell'amore infruttuoso, non nella compiacenza passiva, se non interessata. Se nella donna voi cercate la compagna che vi aiuti e vi sostenga, che vi faccia trovare nel sereno nido della famiglia quella

« Luce intellettual piena d'amore »

quello scambio di idee che alla — bambola — indarno chiedete, cominciate coll'educare ed istruire colei che sarà madre dei vostri figli; e gli studi, uguagliandola a voi nelle facoltà intellettuali e morali, accresceranno in lei serietà e gentilezza, ne renderanno più profondo e squisito il sentimento.

Lo disse Giuseppe Mazzini: e non era un sovvertitore!

Bologna, 4 dicembre 1895.

Maria Anna Crainz.

La questione eterna.

Sospensione di pagamenti.

Costantinopoli, 6. La Porta telegrafò ai vali delle provincie, ove non si verificano torbidi, di sospendere i pagamenti e di tenere in cassa tutto il denaro disponibile.

Pascià al sicuro.

Costantinopoli, 6. Said pascià si trova ancora all'ambasciata inglese. Gli sforzi dei delegati del Sultano per persuaderlo a tornare al suo domicilio, andarono falliti.

Riunione di Ambasciatori.

Ieri vi fu riunione degli ambasciatori per trattare la questione dei secondi stazionarii. Credesi che la Porta non insisterà ulteriormente nelle sue obbiezioni.

Armeni che non vogliono deporre le armi.

Costantinopoli, 6. Gli armeni di Zeitun, insorti per la propria difesa, rifiutano di deporre le armi e di liberare i loro ostaggi turchi, finchè non ottengano serie guarentigie di salvezza.

Fuga di dignitari ottomani.

Murad Effendi, delegato ottomano al Consiglio del Debito pubbblico, avendo proposto al Sultano un piano di discentramento che non fu gradito, è fuggito. Ismet pascià e Djemil pascià generale di divisione e parecchi allievi della Scuola militare sono pure fuggiti.

Un memorandum dei consoli.

I consoli d'Italia, Inghilterra, Francia e Russia ad Erzerum firmarono un *Memorandum* sulle strage del 30 ottobre, constatante che la strage stessa non è stata provocata dagli armeni. Il *Memorandum* è stato presentato al Governo ottomano.

Non si hanno notizie dall'interno dell'Armenia dopo il 26 novembre, le comunicazioni essendo interrotte dalla neve.

Notizie allarmanti da Candia.

Londra, 6. Lo *Standard* ha da Atene: Le notizie da Candia continuano a essere allarmanti. Il governo tenta di calmare l'agitazione.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Di fronte alla fermezza delle Potenze si considera certo che il Sultano accorderà il firmano pei secondi stazionarii.

Un'ultimatum?

Il *Daly News* pubblicava ieri l'altro la notizia che il Governo inglese aveva mandato al Sultano un *ultimatum* minaccioso!!

Le Potenze sono d'accordo.

Parigi, 6. I giornali annunziano ufficiosamente essere del tutto infondata la voce corsa che Russia e Francia si ritirerebbero dal concerto delle Potenze a Costantinopoli.

Tanto per variare.

Tesori in fondo al mare. — Il 9 ottobre 1799 la fregata « Lutine » vi perdeva corpo e beni nel mare del Nord, fra le isole olandesi di Vieland e di Terschelling. Questa fregata trasportava a Cuxhaven una somma di trenta milioni di marchi in oro che i negoziant inglesi inviavano ad Amburgo.

Dopo molti tentativi di palombari, riuscirono ad estrarre delle verghe d'oro del valore di circa due milioni; ma tale lavoro pericoloso fu abbandonato a causa dell'invasione delle sabbie. Due ingegneri decisero di esplorare di nuovo, l'anno scorso, la carcassa della « Lutine », per trovarvi il tesoro nascosto. Essi sono riusciti di trovare lo scafo della fregata sepolto sotto un monte di sabbia. Attualmente la parte centrale è libera. Gli ingegneri sperano non appena saranno dissepolte le estremità, di poterla rimettere a galla. I palombari hanno già ritirato parecchie centinaia di monete d'oro, dei cannoni e delle palle.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via rialto.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Reminiscenze storiche — Convitto Nazionale — Fabbricato modello.

Quando calpesto il suolo d'un paese coperto dalla patina veneranda dell'antichità, che fu teatro di avvenimenti storici o culla d'uomini illustri, una potenza arcana mi incatena la mente per immergerla nelle fantasmagoriche memorie del passato, mentre la vita reale mi sfila davanti senza che m'avvegga del suo passaggio.

Così è che smontato alla Stazione di Cividale del Friuli, la cui origine si perde nell'oscurità dei tempi, cittadella adagiata a' piedi di ubertose colline, tosto mi si posa innanzi una coorte romana posta a presidio della colonia del *Forum Julii* — fo' di cappello a Gi sulio sedente sul primo trono ducale forogiuliese — i Longobardi discendono dai monti circostanti e irrompono nella sgominata cittadella, cacciati poi da Carlo Magno che passa volando sul cocchio regale a fianco dell'amico Paolo Diacono — passo illeso tre volte tra le fiamme e le macerie della città distrutta dall'uomo Attila, dal bavaro Carcano e da Teodorico l'ostrogoto — m'inchino alla Collegiata dei Canonici salmodianti nel coro ed alla maestà dei patriarchi benignamente imperanti — saluto il veneto, patriottico Leone, e passato l'ardito ponte sul Natisone mi pongo a meditare sul genio universale di Jacopo Stellini e sul poeta e miglior storico del medio evo, Paolo Diacono che mi ridesta alla vita reale giunto al Collegio che di lui prende il nome.

Nel vasto, pittoresco ed artistico recinto stringo la mano a diversi allievi di mia conoscenza, rosei, allegri, come tutti i loro colleghi, sorrisi giocondamente dal fiore della salute che trabocca da tutto il loro corpo, quasi irreconoscibili da quelli delle trascorse vacanze: tali insomma da far ritenere il Convitto Nazionale di Cividale uno stabilimento sperimentale pel miglioramento fisiologico della gioventù, anzichè un Educandato. E ciò torna addirittura la disperazione del venerando quanto distinto dottor Fanna che nelle quotidiane visite al Collegio difficilmente trova *soggetti* per la sua sapiente terapia. Che volete? Aria saluberrima, vitto eletto ed a iosa, ordine e disciplina imprescindibile condita dalla squisitezza di trattamento e dalla urbanità della gerarchia dirigente, unitamente ad una istituzione perfetta, sono i veri coefficenti che armonicamente concorrono a far raggiungere in questo Convitto l'ideale dell'educazione perfetta della gioventù: *mens sana in corpore sano.*

Il Direttore dell'Istituto, poi, D.r Arturo nobile Avancini da tutti amato, è addirittura idolatrato dai convittori che in lui, più che un superiore, trovano un padre amoroso che impernia la propria autorità sulla giustizia più imparziale disposata alla più elevata nobiltà di correggere e conversare, ora egregiamente coadiuvato nella saggia opera disciplinare dal signor Vincenzo della Volpe incensurabile *Censore.*

Malgrado tutto ciò, il concorso degli allievi punto corrisponde alla bontà del l'Educandato, il quale, posto in una *zona grigia* (come la chiama l'onorevole Marzin, autore principale della fondazione del nazionale Convitto) dovrebbe certamente attirare un buon contingente di studenti, specie dalle limitrofe terre. Nell'attuale concorrenza degli Istituti educativi, per determinare una buona corrente di convittori, la diminuzione della *retta* sarebbe certamente una misura provvida per l'esistenza del *Convitto Paolo Diacono.*

Cividale, poi, culla altre volte di scuola famosa, altrice di letterati e scienziati insigni, un dì capitale di celebre Ducate e celebre sede di patriarchi, Cividale non vorrà certo degenerare dalle classiche tradizioni onde s'illustra attraverso tutti i secoli: sono troppi e rilevanti gl'interessi d'indole morale e materiale, perchè in loro confronto ben meschino abbia da parere qualunque sacrificio a sostenersi onde il celebre Convitto Nazionale non abbia ad esulare dalle venerate sue mura.

Non è mio torto se il classicismo mi invade in tutte le sue manifestazioni. Nel campo dell'architettura civile privata mi sedusse un bellissimo tipo di casa, imitazione di stile classico fiorentino del XIV.o, nell'interno addobbato signorilmente pure in stile classico. Vista di lontano, isolato in mezzo la campagna, sormontata da una torre, sembra un forte avvanzato a custodia della cittadella. Nobile, elegante ed in pari tempo severa, tale costruzione personifica il proprietario che l'ha ideata e fatta erigere: il dottor Arturo Gattorno, dotto ed appassionato cultore e ricercatore dell'arte antica, sì che darebbe un podere per un elmo di guerriero medioevale, senza che ciò valga punto a menomare la sua valentia di appassionato agronomo.

Da S. Vito al Tagliamento.

Attico.

Sine Ferro China - Bisleri nulla felicita.

Da Cividale

Consiglio Comunale.* — *6 dicembre. — Alle 2 pom. d'oggi il patrio Consiglio si riunì per la trattazione dei seguenti oggetti.

Premesse alcune belle parole dal Sig. Morgante R. il quale annunciava la sua riconferma a Sindaco, accolta con applausi dal pubblico e da parecchi consiglieri, si passò alla trattazione dell'oggetto revoca della precedente deliberazione che stabiliva il dazio in economia.

Dopo vivace discussione alla quale presero parte i Consiglieri Brosadola, Cav. Gabrici, Angeli, Pollis, Rubini, e per la giunta il Sindaco e l'ass. alle finanze sig. F. Moro, venne revocata la precedente deliberazione e stabilito l'appalto, da darsi per licitazione privata alla Ditta miglior offerente, preferibile la Ditta Trezza per la cospicua offerta.

E qui godo io di affermare per bocca della Giunta che fu dessa e non il R. Prefetto a proporre il ritorno sulla questione, e va lodata di questa salutare resipiscenza a tutto vantaggio del paese.

Su 16 votanti, 15 votarono per l'appalto ed uno solo, Gio. Batta Angeli contro.

Le Ditte concorrenti erano Trezza, Gressani e Parissinotto.

Si presero poscia altre deliberazioni.

Si nominarono assessori effettivi i signori nob. G. de Pacciani e A. Measgiia.

Con votazione unanime si confermò ingegnere municipale per 5 anni il nob. De Fiorentino.

Congratulazioni col bravo Ingegnere il quale seppe in un'anno cattivarsi la stima di tutti i cittadini per le sue virtù e per il suo sapere.

— Si nominò custode del Cimitero nuovo Leonardo Cantarutti di Fulvio.

A proposito col 1.o gennajo anche i morti faranno il loro S. Martino, come da un manifesto del Sindaco. Ma ed i tumuli speciali quando si faranno? E la scritta quando si cambierà? E le pitture quando si correggeranno?

Congregazione di Carità. — Venne approvato il preventivo 1895 96 all'unanimità dal Consiglio che plaudendo alla nobile solerzia dell'Istituto pio nell'istituire la Casa di ricovero col 1 gennajo 1896, benemeritava della civica Rappresentanza e del paese specialmente dei poverelli.

Una speciale lode venne tributata al valente segretario Sig. F. Rizzi, al quale si deve la nuova filantropica istituzione.

Il preventivo è di L. 10000.

Noi pure ci congratuliamo cogli onorevoli benemeriti Preposti, col Consiglio e col bravo Sig. Rizzi per l'opera umanitaria che onora altamente il loro senno ed il loro cuore.

Lode anche ai Cividalesi, sempre i primi nelle opere di Carità e soprattutto alle gentildonne che gentilmente si prestano nella bisogna.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furto di una vacca. — **Gemona.** — Dalla stalla aperta di Carguelutti Pietro, ignoti, rubarono una vacca del valore di L. 140.

Furto mediante rottura di una inferriata e di un muro. — **Treppo Grande.** — A sospetta opera di V. C. e M. G, rotta l'inferriata di una finestra, vennero rubate dalla casa di Dalla Costa Floreano oggetti di privativa e danaro per il valore di L. 420. Poscia mediante rottura di un muro, gli stessi V. C. e M. G, sarebbero penetrati nella casa del calzolaio Tosolini David, derubandolo di cuojami per L. 30 circa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Dicembre 7 Ore 8 ant. Termometro 4.2
Min. Ap. notte -3. Barometro 736.
Stato atmosferico Nebbioso
Vento N. pressione crescente
IERI: Nebbioso
Temperatura: Massima 5.5 Minima 3.
Media 4.505 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.36	leva ore	22.7
Passa al meridiano	11.58.29	tramonta	11.42
Tramonta. . .	7.22	età giorni	21

Ai Soci della Provincia ed a pochi di Udine

si raccomanda di saldare, senza ritardo, ogni partita che tengono con l'Amministrazione, tanto per l'associazione a tutto dicembre corrente, quanto per inserzioni.

Per Udine verrà il nostro Esattore; e per di fuori si aspetta il pagamento a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

Accademia di Udine.

L'Accademia, terrà nel giorno di lunedì 9 corrente una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Tregnano della Scala bastardo di Cangrande II. Lettura del socio corrispondente G. Cogo.

II. Proposta di due soci ordinari.

Ruggero Bonghi.

Uditorio sceltissimo assistette all'interessante lettura dell'esimio professore Occioni Bonafons su Ruggero Bonghi.

L'egregio professore premise che non intendeva presentare intera la figura dell'illustre uomo che l'Italia pianse perduto in questi giorni; dacchè molto tempo bisogna lasciar passare per veder svanire le fiere ostilità e la sconfinata ammirazione nate e cresciute intorno al Bonghi, e solo al sparir di queste potrà rifulgere in tutta la sua interezza l'ingegno potente e l'opera sua proficua.

Tuttavia in brevi tratti seppe far apprezzare l'opera del Bonghi come ministro dell'istruzione pubblica, come storico e come letterato.

Chiuso il suo discorso accennando con vive tinte al lavoro del Bonghi quale Presidente della «Dante Alighieri», l'amore immenso che egli portava a questa patriotica istituzione, facendo voti che dessa prosperi sempre più, sicchè l'anima del suo illustre Presidente abbia a compiacersi e gioire dei vantaggi sempre maggiori che può e deve dare.

Alla chiusa della lettura, il pubblico, unanime con vivo e lungo applauso, salutò il professore cav. Occioni Bonaffons che volle essere tanto cortese di inaugurare così bene la serie di queste interessanti conferenze.

Associazione farmaceutica friulana.

L'associazione farmaceutica friulana, precupatasi del progetto di legge circa la concessione della vendita del chinino a mezzo delle rivendite dei generi di privativa, presentato dal Ministro Boselli, ha diretto ai colleghi farmacisti la seguente circolare:

Desiderosi che tutti i farmacisti della nostra provincia, abbiano ad essere edotti di un progetto di legge d'iniziativa del ministro Boselli, riguardante la vendita del Chinino da parte dei venditori di Privative, abbiamo creduto farvi cosa grata unirvi copia del suddetto disegno di legge e la relazione che l'accompagna.

Tale progetto che è la più flagrante violazione dei nostri diritti, potrà tra breve essere discusso alla nostra Camera: e il Consiglio dell'Associazione Farmaceutica Friulana, convoca perciò tutti i soci ad una assemblea straordinaria che avrà luogo Martedì 10 Dicembre alle ore 13 nei locali gentilmente concessi dall'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli.

Colleghi!

E' veramente giunto il tempo di far udire chiaramente le nostre proteste: più di una volta fummo lesi nei nostri interessi, nei nostri diritti: ma questa è proprio quella che più ci colpisce, che più ci offende!

Siamo fidenti pertanto che numerosi vorrete rispondere all'appello nostro, e che le decisioni che saremo per prendere troveranno alla Camera èco favorevole.

NB. A questa assemblea potranno intervenire tutti i farmacisti e assistenti farmacisti anche non soci.

Musica sacra.

Crediamo far cosa grata ai buongustai di musica sacra, avvertendo che domani alle ore 10 nella Parrocchia di S. Giorgio Maggiore, ricorrendo la festività della Concezione, si eseguirà la Messa postuma, per soli archi, dell'illustre m.o Tomadini.

La direzione è affidata al maestro cividalese Bonaventura Zanutti; l'esecuzione della parte vocale alla Società corale Mazzucato: dell'istrumentale all'Istituto filarmonico diretto dal m.o Giacomo Verza; all'organo siederà il m.o Tosolini.

Associazione Scuola e Famiglia.

E' aperta l'iscrizione per giovanetti paganti, che, dopo l'orario scolastico, desiderassero frequentare l'Educatorio, sito nei locali di San Domenico.

Saranno accettate le domande degli alunni del corso inferiore elementare, purchè non abbiano oltrepassato l'età di anni 11.

La quota mensile verrà fissata dalle due alle tre lire.

Apposito incaricato ne riceverà tutti i giorni, dalle ore 9 alle 10, le iscrizioni nell'ufficio della dirigenza.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatorio col giorno 2 gennaio p. v.

Il nuovo vice presidente ed i direttori della Società operaja generale di M. S.

Jeri sera fu tenuta presso la Società Operaja la prima adunanza del suo eletto Consiglio.

Il presidente signor Angelo Tunini pronunciò brevi parole inneggianti alla concordia, dopo di che si procedette alla nomina del vice presidente e dei tre direttori.

Ventiquattro erano i votanti.

Il ragioniere sig. F. L. Sandri fu eletto vice presidente con voti 22; Pignat, Scubli e Seitz, a Direttori; i due primi con 22, il terzo con 21.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle ore 1 1|2 alle 3 1|2 pom.

Corte d'Assisie.

Processo Toso per omicidio.

Presidente cav. Manfroni.
Giudici: Bragadin e Zanutta.
P. M. cav. Caobelli.
Parte civile avvocati Gosetti e Della Schiava.
Difensori avvocati Bertaccioli e Bizio.

Udienza di ieri.

La condanna.

La seduta di ieri incominciò con l'arringa dell'avv. Della Schiava rappresentante la P. C. che conchiuse col chiedere ai giurati un verdetto di colpabilità in confronto di Francesco Toso.

Il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Caobelli, sostiene la piena responsabilità dell'omicida, concedendo le attenuanti.

Parlò per un'ora splendidamente l'avvocato Bizio sostenendo la irresponsabilità dell'imputato e la legittima difesa. Chiese quindi ai giurati un verdetto di assoluzione.

Parlò poscia eloquente l'avv. Bertaccioli associandosi al suo collega della difesa, avvocato Bizio.

Dopo il riassunto diligente ed imparziale del Presidente, i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni e ci stettero per circa un'ora.

Usciti, il Capo di essi diede lettura del verdetto, che fu di affermazione per l'omicidio e la provocazione semplice, escludendo la semi irresponsabilità e ammettendo le circostanze attenuanti.

In seguito a ciò il P. M. chiese dieci anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici. La Parte Civile chiese la rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede e le provvisionali.

La Corte, emise sentenza colla quale fu condannato Toso Francesco, detto *Prepieri*, di Pietro da Codroipo, alla **pena della reclusione per anni dieci**, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, alle spese processuali compresa la tassa della sentenza in lire 100. Lo condanna inoltre al risarcimento dei danni verso la Parte civile da liquidarsi in separata sede. Accorda la provisionale in lire 400 pelle spese di Rappresentanza verso il patrocinatore officioso liquidabile in lire 300, nonchè alla rifusione all'erario delle spese e confiscata la roncola in giudiziale custodia.

Un particolare: mentre il Toso stava montando sul carrozzone che doveva ricondurlo in carcere, verso le 9 1|4 pom., uno della folla, rivoltosi a lui sclamò ad alta voce: Coraggio Toso, coraggio. Questi rispose con le testuali parole: *Mi è tocial cussì in cause dai altris.*

IL PROCESSO DI OGGI.

Oggi si dibatterà alle nostre Assise il processo in confronto di Giorgio Pietro Marano di Pozzo di Codroipo. Egli viene accusato di reato contro l'amministrazione della giustizia per avere nel 23 maggio 1893, con denuncia ai rr. carabinieri, incolpato Rossi Maria, sapendola innocente, di un furto di lire 200, che egli denunciava, avvenuto a suo danno verso le otto p. m. del 22 stesso dalla cucina della casa da lui abitata in Pozzo di Codroipo. Il Marano il 9 aprile 1894 venne dalla Corte di Assise di Udine condannato in contumacia alla reclusione per anni quattro, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese processuali.

Si costituì spontaneamente all'ufficio di P. S. il 21 ottobre 1895 e venne passato alle carceri giudiziarie.

In Tribunale

Per lesioni. — Burelli Vittorio di Fagagna, per lesione in danno di Pugnale Gio. fu condannato a mesi 13 e giorni 10 di reclusione.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di Novembre 1895.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 5 inclusive	N. 618	per	L.	2355.50
» » 6 » » 8 »	» 138	»	»	933.—
» » 9 » » 12 »	» 31	»	»	329.—
» » 13 » » 15 »	» 4	»	»	59.—
» » 16 » » 20 »	» 3	»	»	57.—
» » 21 » » 30 »	» 1	»	»	30.—
» » 30 » » 40 »	» —	»	»	—.—
» » 40 in su »	» —	»	»	—.—
Totale sussidii	» 792		L.	3763.50
in razioni alimentari	» 15		»	60.—
In complesso	N. 807	p.	L.	3823.05
Riporto totale dei mesi precedenti			L.	37,972.15
In complesso			L.	41,795.65

b) Ricoverati in Istituti

Tomadini	N. 3	L. 45)	L. 105.—
Derelitte	» 4	» 60)	
Riporto dei mesi precedenti			» 1125.—
Totale			L. 1230.—

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 95.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale L.	107.—
Riporto dei mesi precedenti »	7440.35
In complesso L.	7547.35

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 221 — Marchi 131 — Napoleoni 21 28 Sterline 26.70

Il giro del mondo in carriola.

Verso le 10 della mattina di ieri arrivarono alla barriera Poscolle i coniugi Gallais, i quali hanno intrapreso di fare il giro del mondo nientemeno che in *carriola*.

Molta gente era ad attenderli lungo il viale Venezia e la via Poscolle.

Il veicolo era trascinato dal Gallais maschio, che indossa una maglia e porta in testa un berretto rosso.

Nella carriola, di forma comune alquanto allungata, stava seduta la signora Gallais, con in testa un berretto bianco e di forma identica di quello portato dal marito.

Lungo la via i coniugi Gallais distribuivano ai curiosi dei foglietti colorati a dieci centesimi l'uno su cui è tracciato l'itinerario del viaggio.

Presero alloggio all'albergo Roma ove tutto il giorno di ieri fu andarivieni di pubblico per vedere i due viaggiatori ed il loro strano veicolo.

Stasera poi il signor Gallais terrà nella sala del Collegio Paterno una Conferenza. Tratterà sugli scopi del loro viaggio e narrerà i casi a cui andarono soggetti fino ad ora.

I biglietti sono vendibili presso le Redazioni dei Giornali ed alla libreria Gambierasi.

Cent. 50 l'uno, e per gli studenti 25

L'introito andrà tutto a beneficio della Società «Scuola e Famiglia».

Per gli artisti.

Il Cav. G. Dalmedico, Console della Repubblica in Venezia, rammenta agli interessati che la chiusura del Concorso Artistico pel Sepolcro a *Cristoforo Colombo* in S. Domingo, è al 31 corr. e quindi per questa data i bozzetti, modelli o disegni dovranno essere immancabilmente a Genova per l'inoltro gratuito.

Salvato dall'acqua.

Ieri verso le ore 15 in Via del Gelso il bambino Carletto Gragnano d'anni uno e mezzo, incustodito, cadeva nella roggia. Alle grida del pericolante fanciullo accorse molta gente; ma nessuno si cimentò a salvare quella creatura. Solo la fanciulla Maria Scrosoppi d'anni quattordici, appena veduto il Carletto Gragnano a dibattersi nella corrente, con coraggio superiore alla sua tenera età, si gettava in mezzo all'acqua e raggiunto il fanciullo lo afferrava e sano e salvo lo conduceva in braccio ai suoi.

Un plauso di cuore alla coraggiosa fanciulla.

Dichiarazione

Egregio sig. Direttore,

Allo scopo di evitare ogni malinteso che fosse per accadere, la prego di far noto pubblicamente a mezzo del di Lei Giornale che per *miei motivi personali* ho cessato fin dal 30 novembre p. p. di far parte della redazione dell'*Araldo*.

Scusi e mi creda

Udine, 7 dicembre.

Di Lei Dev.mo
D.r Pompeo Billia.

Ringraziamento

Il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia sentitamente la Spettabile Ditta Scott e Bowne di New York proprietaria e produttrice della Emulsione Scott d'olio di fegato di Merluzzo (Milano Viale Porta Venezia N.o 12) per il dono generoso di N.o 12 bottiglie dell'Emulsione predetta.

Udine, li 6 Dicembre 1895.

La Presidenza.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani domenica 8 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Patria»	Truzzi
2. Mazurka «Corinna»	Ferraro
3. Sinfonia nell'Opera «La Schiava Saracena»	Mercadante
4. Valzer «Soldaten Lieder»	Gungl
5. Preludio e Introduzione dell'Opera «Rigoletto»	Verdi
6. Polka «Semplicette»	Solari

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di San Daniele del Friuli

Esazione dei dazi di consumo nel venturo decennio 1896 1905.

Avviso di concorso.

Il Sindaco del Comune di S. Daniele del Friuli, inerendo alla deliberazione emessa da questa Giunta Municipale nel decorso giorno 27 novembre corrente N. 435, rende pubblicamente noto:

E' aperto un concorso per la nomina di un Ricevitore per l'amministrazione ed esazione in *questo Comune* dei Dazi consumo durante il venturo decennio 1896 1905.

Al medesimo sarà corrisposto un onorario di L. 2,500 all'anno, pagabile a rate mensili postecipate, salva ritenuta della tassa di Ricchezza Mobile.

La nomina sarà fatta da questa Giunta Municipale, e avrà la durata di un quinquennio, quando il Titolare soddisfi completamente alle esigenze del servizio e alle mansioni affidategli.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2500 in cartelle del debito pubblico o mediante idonea ipoteca.

Esso dovrà assoggettarsi a tutti gli obblighi risultanti da apposito Capitolato, che sarà ostensibile nella Segreteria comunale.

I concorrenti dovranno far pervenire, non più tardi del 15 dicembre prossimo, a quest'Ufficio Municipale le loro domande, corredate di tutti i documenti comprovanti la loro idoneità, esperienza, e onorabilità, redatte in conformità della Legge sul bollo.

Dovrà pure essere indicato nelle domande in qual forma intendono di prestare la cauzione surriferita.

L'eletto dovrà assumere il suo ufficio col 1. gennaio prossimo 1896, e dovrà recarsi almeno tre giorni prima dello spirare dell'anno corrente, in S. Daniele per prendere tutte le disposizioni necessarie alla regolare esazione dei Dazi col primo gennaio prossimo.

San Daniele, dall'Ufficio Comunale, li 29 Novembre 1895.

Il Segretario *G. Stocchi* — Il Sindaco *Rainis.*

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 6 dicembre.

I mercati della provincia furono discretamente forniti di animali.

Le domande dell'articolo continuano sia da parte dei compratori forestieri che da parte di quelli compaesani.

Anche i prezzi sono abbastanza sostenuti e tendenti al miglioramento.

Negli animali da macello la situazione rimase invariata; però anche in questi si è tendenza al miglioramento dei prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella decorsa settimana:

Buoi di I. qualità da	L. 130	a	135
» II. » »	» 120	»	125
Vacche I. » »	» 110	»	115
» II. » »	» 106	»	109
Vitelli da latte	» 70	»	75

Foraggi.

La quantità di merce portata in vendita nella decorsa ottava, quantità superiore ai bisogni, ha contribuito a mantenere nell'avvilimento i prezzi dei foraggi.

Le domande continuano scarse e non havvi neppure una piccola idea alla speculazione.

Siamo persuasi che perdurando l'attuale stato di cose, andremo alla primavera registrando continuamente i medesimi prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio d'entrata in città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 3.75	a	4.25
» II. » »	» 3.—	»	3.50
» I. della bassa	» 3.25	»	3.50
» II. »	» 2.50	»	2.70
Paglia	» 2.90	»	3.10
Erba Spagna	» 4.—	»	4.50

Vini.

Le pretese dei venditori continuano a mantenersi alte, specialmente nelle qualità di vino comune buono, senza trovare però l'appoggio voluto da parte dei compratori ai quali pretendono dei r bassi e quindi si limitano ai puri bisogni giornalieri.

Il resto è invariato.

Notizie telegrafiche.

L'estradizione di Arton accordata

Londra, 6. Il Tribunale di Bow street ha pronunziato sentenza che concede la estradizione di Arton. Questi ha quindici giorni di tempo per interporre ricorso contro tale sentenza.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Negozio cappelli nazionali ed esteri.

Udine — Via Cavour 8 — Udine

Il negozio della sottoscritta Ditta fu or ora rifornito d'un grandioso e svariatissimo assortimento di cappelli d'assoluta novità.

Le primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere sono rappresentate coi loro migliori prodotti, e cioè: cappelli a cilindro — gibus — catramati e flessibili, assortimento di berrette; e cappelli da sacerdote.

Specialità cappelli duri a catrame per sole L. 4.

Specialità cappelli flessibili Drapés e Veloutés, marca *Flector non Frangor* da L. 1.50 a L. 3.50.

Detta merce insuperabile per finezza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una modicità di prezzi mai praticati finora.

Francesco D'Agostino
succ. a *R. Capoferri.*

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

DICHIARAZIONE.

Eg. Sig. Gaetano Nattalle conduttore della Farmacia Centenari campo S. Bartolomeo in Venezia

Unico depositario delle pastiglie del dott. Walst di Londra

Faccio uso e suggerisco da circa due anni le pastiglie del dott. **Walst** *di Londra di cui Ella è depositario.*

Le trovai utili nei catarri bronchiali e prontamente sedative nelle tossi ostinate tanto da preferirle ad altre tante specialità decantate per le malattie delle vie respiratorie.

Tanto mi godo l'animo di asserire per la verità. Con perfetta osservanza.

Treviso, 28 Marzo 1895

Cav. dott. Gio. VALTORTA

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie e capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi intorno, in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere ciò,

IL MIGLIOR REGALO sono i biscottini Delser

la cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata; cosichè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

CARLO DELSER E FRATELLI
MARTIGNACCO

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2185

LAMPADE A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

BERTAZZI VITTORIO
UDINE
SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO
Liquidazione volontaria
a prezzi ridotti.

CASA D'AFFITTARE

D'affittarsi anche subito in Via Savorgnana N.o 4 una casa composta di sette locali. —

Rivolgersi al Sig.r L. Gottardo presso l'Archivio Notarile.

AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Agenzia di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11; ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Magazzino alle Quattro Stagioni · AUGUSTO VERZA · Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

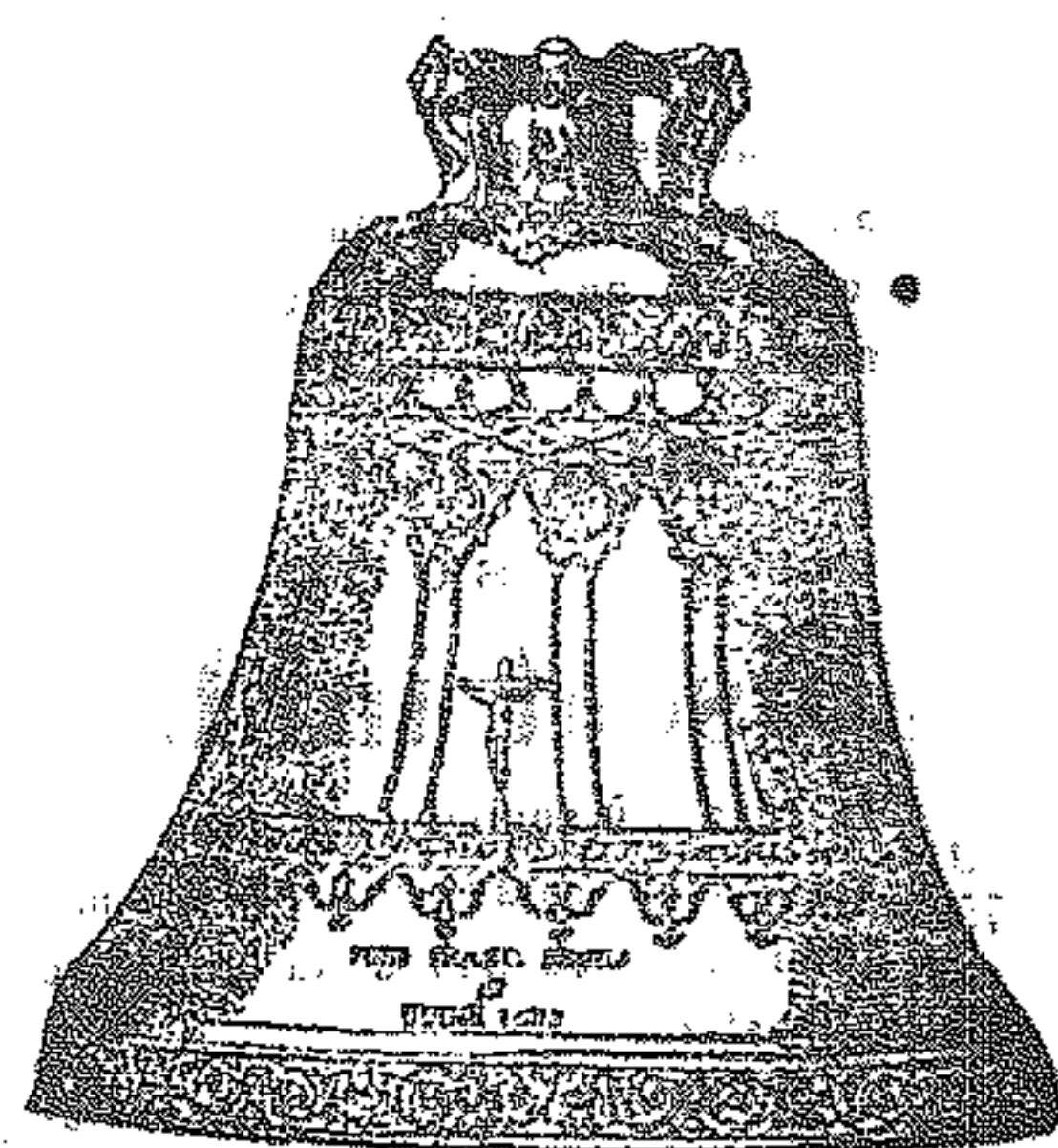
CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere. —

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.

La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.

La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci**

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne farà spedizione

franca di porto a domicilio.

Viniculturi!

Vinicultori!

Tutti i vini verranno migliorati e corretti coi Preparati Enologici

di proprietà del

LABORATORIO ECONOMICO-SPERIMENTALE DI TORINO

33 - Via Nizza - 33

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costante nei vini, Forza alcoolica, Fragranza, Limpidezza e per garantirli se esposti a lunghi viaggi o traversate di mare. I Vini prodotti con **Uve difettose ed i Vinelli** vengono migliorati e mantenuti sani, rinfrancandoli con il Preparato Conservatore.

Dose per ettolitri 15 **L. TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto, ed i Vini non subiranno nessuna diminuzione nei loro principii fissi.

Dose per 10 ettolitri di vino **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da spunto o da acescenza (acido acetoso) e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 10 ettolitri di vino **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE, unica sostanza colorante preparata con elementi estratti dalle uve, ed è la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene. Dosi per ettolitri 2 a 3 di vino L. 4.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** Scatole a dose per litri 12 con istruzione e 12 Etichette per le bottiglie L. 1. franco ovunque.

AROMA FERNET IGIENICO per le Famiglie di **campagna** o residenti in luoghi di **malaria**, onde provvedersi uno squisito **Fernet-amaro.**

Scatola a dose per litri sei, con istruzione e 6 Etichette per bottiglie L. 1,50 franco ovunque.

Domandare il listino degli Estratti concentrati, per **Liquori, Rosolii, Sciroppi e Acque Gazose**, con l'uso dei quali, chiunque, può con facilità e profitto, se e fabbricare Liquori, Rosolii e Sciroppi, prelibati, identici agli originali, come **Alchermes S. M. N. Bitter, Cognac, Curacao, Fernet uso Branca, Ferro China B. - Chartreuse, Menta Glaciale, Granatina, Soda Champagne, Vermouth di Torino, Rhum, Ratafià Maraschino, Vaniglia, ecc. Eteri ed Essenze per Vini fini e Vini artificiali.**

Esito garantito - Risparmio 50 per cento.

I nostri preparati sono in vendita presso tutte le principali **Farmacie e Drogherie** ovunque.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via Nizza, 33, Torino. *(Non si risponde nei giorni festivi).*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qalunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc, in seta da **L. 3.50 a L. 15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco